

**R**iprende il viaggio teatrale comunitario del Teatro delle Ariette in Valsamoggia, con l'edizione numero sette di «Territori da cucire», intitolata come il romanzo distopico di Aldous Huxley del 1932, *Il mondo nuovo*. Visiteremo luoghi dove «la vita è congelata ma l'economia non può fermarsi», scrivono gli attori contadini del podere nel territorio di Castello di Serravalle: l'eredità della pandemia.

Il ciclo, uno spettacolo ogni mercoledì nei diversi paesi di Valsamoggia, avrebbe dovuto iniziare il 30 giugno a Montevoglio, ma è stato rimandato per il terribile omicidio di Chiara. Il futuro inquietante, allora, inizia oggi alle 20 nella piazza di Savigno. Questo «varietà errante», questo «esperimento di teatro di comunità» si sposta poi nei successivi mercoledì di luglio a Castello di Serravalle, Crespellano, Bazzano, per recuperare

Montevoglio il 31 luglio. **Stefano Pasquini, come mai l'anno scorso vi siete fermati?**

«A causa del lockdown totale non avevamo potuto lavorare con i cittadini: allora abbiamo presentato, nei nostri campi, *Riapparvero gli animali*. Quest'anno abbiamo potuto riprendere le sedute collettive: vedrete in scena i partecipanti al nostro laboratorio permanente, i giovani del Collettivo La Notte e un gruppo di cittadini affeziona-

**Quanti sono, in tutto?**

«Un po' meno di 50. Poi hanno collaborato artigiani



**Laboratorio** Uno dei gruppi che hanno partecipato ai corsi del Teatro delle Ariette. Il gruppo torna in scena dopo la pandemia

# Il «Mondo Nuovo»

## Il Teatro delle Ariette inizia il ciclo di spettacoli «Torniamo nelle piazze, i luoghi di confronto»



esterni, un fabbro, un falegname e il fornaio Garagnani di Bazzano. Hanno costruito materialmente il *Mondo nuovo*, un grande mappamondo pieno di tutte le Cianfrusaglie che possiamo aver perso, da pacchetti di sigarette, a cellulari, a manichini o arti di manichini, parrucche, pupazzini...».

**Insomma, cos'è per voi questo Mondo nuovo?»**

«Quello in cui ci hanno buttati, fatto di tutto e del contrario di tutto, di sviluppo industriale e di ecologia, di crescita infinita e decrescita felice. Cerchiamo di trovare un bussola in questo bombardamento stordente, per capire dove stiamo andando».

**Tornate in piazza?**

«All'inizio pareva si potesse fare spettacolo solo in posti naturali. Poi sono arrivati i

permessi e siamo contenti, perché le piazze sono i luoghi di confronto delle comunità».

**Come sarà lo spettacolo?**

«Come dice il titolo sarà un varietà, condotto da Paola Berselli e da me, fatto di tanti numeri diversi. Abbiamo lavorato con i singoli e con piccoli gruppi».

**Le puntate saranno differenti?**

«Iniziamo stasera riflettendo sul cibo: chi produrrà il cibo che mangeremo? Come, dove, cosa produrrà? Proseguiremo chiedendoci come ci ameremo e come ci riprodurremo. La terza serata sarà dedicata alle lingue che parleremo, se avremo ancora una lingua madre, quale, quante? Il quarto appuntamento si inoltrerà nel tema delle identità, del gender fluid, delle relazioni con le altre specie. Il 31 luglio a Montevoglio tratteremo il potere: chi e come gestirà le cose, se vivremo ancora in democrazia o se la società diventerà oligarchica».

**Sono argomenti ponderosi...»**

«Ma l'approccio sarà ironico, leggero, da varietà: col laboratorio permanente abbiamo lavorato molto sul clown».

**Si tratta, come negli anni scorsi, di un gruppo multinaZIONALE?**

«Ci sono serbi, romeni, albanesi, rappresentanti di altre comunità e naturalmente italiani. Hanno dai 18 agli 85 anni».

### Da sapere

● Il Teatro delle Ariette inizia oggi alle 20 il viaggio di «Mondo Nuovo», un ciclo di spettacoli ogni mercoledì i nei diversi paesi di Valsamoggia

● Si inizia oggi nella piazza di Savigno

● Per informazioni consultare il sito [www.teatrodelleariette.it](http://www.teatrodelleariette.it)

● Telefono: +39 051 6704373